

Su quali varietà può puntare



RENATO CANESTRALE
CRPV, Filiera Grandi Culture,
Imola (BO)

Dopo un primo biennio di prove condotte in rete con altre realtà produttive italiane, emergono indicazioni interessanti per i produttori.

54

Nel comparto risicolo l'attività di confronto varietale riveste una grande importanza ed è indirizzata ad accelerare il ricambio delle varietà di tipo tradizionale e a promuovere i risi a profilo Indica, migliorando l'agrotecnica e aumentando nel contempo gli standard qualitativi, così come richiesto dal mercato, soprattutto quello estero.

Dal 1998, la "sperimentazione interregionale cereali" (SIC) è stata estesa anche a questa coltura; il SIC è un progetto promosso dal ministero per le Politiche agricole e forestali, coordinato dall'Istituto sperimentale per la cerealicoltura e finanziato, oltre che dal Mipaf per le attività di carattere generale, dalle Regioni nelle diverse realtà territoriali.

In Italia aderiscono alla sperimentazione varietale SIC su riso il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana e la Sardegna, con un totale di 15 campi. Lo scopo è costituire nelle diverse aree produttive una rete di prove di carattere agronomico e varietale uniformemente impostate e gestite, che consentano di avere risultati confrontabili, in modo da trasferire con più rapidità ed incisività l'innovazione ai produttori agricoli.

L'azione di coordinamento della sperimentazione è svolta dalla Sezione specializzata per la risicoltura di Vercel-



Campo di confronto varietale a poche settimane dalla raccolta.
(Foto Arch. Crpv)

li, affiancata, per il ruolo che svolge nell'ambito della risicoltura italiana, dall'Ente nazionale risi attraverso il Centro ricerche sul riso di Castello di Agogna (PV).

L'unità operativa dell'Emilia-Romagna è rappresentata dal Centro ricerche produzioni vegetali che, con il supporto della Sezione di Codigoro (FE) dell'Ente nazionale risi, ha allestito, nell'ultimo biennio, due campi di confronto varietale nel comprensorio risicolo Ferrarese, a Iolanda di Savoia.

I campi si differenziavano per la diversa tipologia del terreno, uno torboso con pH sub-acido e contenuto medio di sostanza organica del 13%; uno più minerale con pH sub-alcalino e contenuto medio di sostanza organica intorno al 7%.

L'elenco delle varietà da valutare (le nuove e gli standard di riferimento)

è stato deciso nell'ambito del coordinamento regionale, così come il protocollo esecutivo.

Si è operato su parcelle di circa 50 metri quadrati, ripetute 4 volte, sulle quali sono stati eseguiti rilievi biometrici, di suscettibilità a malattie e fisiopatie, rilievi produttivi e di qualità (rese e difetti).

Nei due ambienti di prova, secondo l'elenco SIC, sono state osservate 20 varietà seminate in epoca convenzionale (28 aprile), suddivise secondo le tipologie di granello *Tondo*, *Medio*, *Lungo A* e *Lungo B*.

Limitatamente al terreno più organico (torboso) sono state osservate anche 10 varietà a ciclo breve, seminate in epoca ritardata (17 maggio); le stesse varietà, in aggiunta al protocollo SIC, sono state seminate e valutate anche in semina convenzionale.

la risicoltura regionale

Veduta di un campo di riso allagato situato nel Ferrarese.

(Foto Arch. Crpv)

55

Tab. 1 – Riso: confronti varietali in epoca di semina convenzionale (sostanza organica 13%).

TIPOLOGIA GRANELLO	VARIETÀ	ALTEZZA PIANTA (cm)	PRODUZIONE (t/ha)	CICLO (giorni) SEMINA/MATURAZIONE	RESA (%)	
					GLOBALE	GRANI INTERI
TONDO	<i>Spina</i>	80,5	8,947	154	73,5	66,5
	<i>Sereno</i>	82,3	8,346	147	70,88	55,5
	<i>Balilla</i>	78,5	7,333	157	73,5	66,25
	<i>Elio</i>	77,5	7,0	155	71,63	60,63
	<i>Perla</i>	78,5	6,206	147	73	58,75
MEDIO	<i>Sara</i>	90,5	8,522	152	71	64,5
	<i>Arco</i>	86,7	8,34	155	72	63,75
	<i>Lido</i>	83,3	8,163	142	72	49,25
	<i>Savio</i>	80,2	7,853	143	72,75	65,88
	<i>Flipper</i>	75,7	7,344	145	70,75	47,75
	<i>Bastia</i>	78	7,263	152	72	62,5
LUNGO A	<i>Alice</i>	81,6	8,597	150	72	57,5
	<i>Ariete</i>	85,5	7,571	157	71,5	63
	<i>Zeus</i>	94,5	7,486	152	71,5	68
	<i>Nembo</i>	78,2	7,404	147	70,5	64,25
	<i>Bravo</i>	76,7	7,239	145	71,63	61
	<i>Tejo</i>	70,8	6,532	152	72,25	66
LUNGO B	<i>Sillaro</i>	79,4	7,229	152	72,5	60,88
	<i>Giove</i>	79,7	7,109	159	72,25	66,5
	<i>Mercurio</i>	70,2	6,911	152	71	60,75
	<i>Thaibonnet</i>	74,7	6,657	155	73	67,5
	<i>Lamone</i>	66,7	6,156	147	71,75	58,5
	<i>Condor</i>	79,8	6,133	149	73	67,5
	<i>Eolo</i>	71,3	5,757	147	71,5	63,75
	<i>Santerno</i>	75,9	5,098	152	70,75	53

In entrambi gli ambienti di prova, sempre in aggiunta al protocollo SIC, sono state poste in osservazione altre varietà ritenute di interesse per il comprensorio risicolo ferrarese. La raccolta è stata effettuata il 9 ottobre con trebbiatrice parcellare Wintersteiger.

Semina convenzionale

Per quanto riguarda l'epoca convenzionale di semina (tabb. 1 e 2), nella tipologia a *granello tondo*, **Spina** si è dimostrata la varietà più produttiva (con elevata resa alla lavorazione) in entrambi gli ambienti di prova, ma soprattutto in terreno torboso, dove si è dimostrata in assoluto la più produttiva.

Buono il risultato, per produzione e resa, della vecchia varietà **Balilla**, anche se dimostra una certa suscettibilità

alla piricularia.

Perla, invece, ha dimostrato una notevole resistenza allo sgranamento, fino a creare difficoltà alla raccolta.

Tra le varietà al di fuori dell'elenco SIC, **Sereno** ha raggiunto elevati livelli

produttivi (al secondo posto dopo **Spina**) ma con resa alla lavorazione non elevata.

Nel '98 **Elio** si era dimostrata la varietà più produttiva, seguita da **Selenio** (ma con presenza significativa di grani

Tab. 2 – Riso: confronti varietali in epoca di semina convenzionale (sostanza organica 7%).

TIPOLOGIA GRANELLO	VARIETÀ	ALTEZZA PIANTA (cm)	PRODUZIONE (t/ha)	CICLO (giorni) SEMINA/MATURAZIONE	RESA (%)	
					GLOBALE	GRANI INTERI
TONDO	Spina	79,6	6,764	149	72,75	67,75
	Balilla	80,2	6,404	150	73	66,5
	Elio	79,7	6,178	147	70,38	53,5
	Sereno	84	6,121	144	69,75	41,38
	Perla	81,2	5,789	144	72,75	59
MEDIO	Arco	87,4	6,92	149	71	62,75
	Sara	83,2	6,387	149	70,5	60,75
	Flipper	78,4	6,329	143	71,75	53,25
	Bastia	78,3	6,315	147	70,5	57,25
	Lido	78,7	5,849	139	70,75	49,25
LUNGO A	Alice	82,4	6,858	145	70,5	53,5
	Nembo	79,5	6,538	145	70,25	63,75
	Zeus	93,2	6,293	147	70,75	67,75
	Tejo	69,8	5,982	147	71	64
	Ariete	83,4	5,469	147	70,75	63,5
LUNGO B	Giove	79,8	6,482	153	71	63,75
	Mercurio	75,2	6,306	150	70,25	62
	Sillaro	75,4	6,167	149	71,5	61,67
	Thaibonnet	73,8	6,126	152	71,5	67,5
	Lamone	71,2	5,839	143	70,6	58,85
	Santerno	76,4	5,459	149	69,5	48,25
	Eolo	66,2	5,138	143	71	64,5
	Condor	55,8	3,45	145	71	62,65

Tab. 3 – Riso: confronti varietali in epoca di semina ritardata (sostanza organica 13%).

TIPOLOGIA GRANELLO	VARIETÀ	ALTEZZA PIANTA (cm)	PRODUZIONE (t/ha)	CICLO (giorni) SEMINA/MATURAZIONE	RESA (%)	
					GLOBALE	GRANI INTERI
MEDIO	Savio	84,7	6,837	128	72	69,25
	Tea	72,6	6,179	116	72,25	54
LUNGO A	Bravo	85,2	7,244	126	71,75	67,75
	Loto	76,3	6,864	126	72,5	62,25
LUNGO B	Sillaro	84,2	6,974	132	72	65,25
	Andolla	93,8	6,492	131	72,75	67,75
	Gladjo	74,6	6,338	129	72,75	69,75
	Saturno	80,1	6,305	131	72,25	69
	Tanaro	80,7	6,183	131	72,25	67,75
	Adelio	83,6	5,755	126	72,5	68
	Ghibli	107,3	5,61	123	69,25	63,25
	Perseo	79,9	4,334	124	71,25	59,25



vaiolati) e da **Balilla**.

Per quanto riguarda i risi a *granello medio*, **Sara** e **Arco** hanno raggiunto le posizioni più elevate, sia in terreno torboso che in quello più minerale, anche se con graduatoria inversa. In terreno torboso anche **Lido** ha raggiunto buoni risultati produttivi, ma è stato penalizzato dalla suscettibilità a piricularia e da una resa in grani interi inferiore al 50%.

Soddisfacente il risultato per produzione e resa di **Savio**, osservato, in questo caso, in semina convenzionale.

Anche nel '98 **Sara** si era dimostrata (per questa tipologia di granella) la varietà più produttiva in entrambi gli ambienti di prova.

Nella tipologia a *granello Lungo A*, **Alice** è risultata la varietà più produttiva nelle due prove, ma ha fatto rilevare una bassa resa in grani interi.

Ariete, **Zeus**, **Nembo** (quest'ultimo anche in terreno meno organico), pur se distanziati da **Alice**, conseguono buone produzioni, praticamente confrontabili. Tra i cicli brevi, valutati al di fuori dell'elenco SIC, soddisfacente il risultato di **Bravo**.

Nel '98 **Ariete** e **Garda** si erano dimostrate le varietà più produttive in



terreno torboso e in terreno minerale.

Per quanto riguarda la tipologia a *granello Lungo B*, la varietà più produttiva in terreno torboso si è rivelata **Sillaro** (extra SIC). In ambito SIC, nei due ambienti di prova, **Giove**, **Mercurio** e **Thaibonnet** si piazzano nelle medesime posizioni, rispettivamente al primo, secondo e terzo posto.

Semina ritardata

Passando alle varietà seminate in epoca ritardata (tab. 3), nella tipologia a *granello medio*, **Savio** è risultato il migliore a livello produttivo e con elevata resa alla lavorazione. Tra i *Lunghi A*, **Bravo** ha ottenuto una produzione pressoché identica a quella in epoca tradizionale di semina, ma con rese più elevate. Tra i *Lunghi B*, **Sillaro** è risultata ancora la varietà più produttiva, mentre **Andolla**, **Gladio** e **Saturno** hanno raggiunto produzioni pressoché comparative.

Per quanto riguarda la suscettibilità alle malattie, in entrambi i periodi di semina fusariosi e sclerozio sono risultati assenti; l'elmintosporiosi da assente a tracce; la presenza di piricularia è risultata da leggera (**Lamone**, **Flipper**) a discreta e forte (**Ariete**, **Lido**, **Perseo**).

Riguardo al ciclo semina-maturazione, in terreno torboso si va dai 159 giorni di **Zeus**, ai 142 di **Lido** o i 132 di **Tea** (epoca di semina convenzionale); in semina ritardata dai 116 giorni di **Tea** si passa ai 132 di **Sillaro**. Nel terreno meno organico, **Flipper**, **Eolo**, **Tanaro** concludono il ciclo in 143 giorni, **Sillaro** in 153.

Dal biennio di prove SIC è già possibile trarre alcuni interessanti elementi di giudizio che dovranno però essere ulteriormente confermati dalla sperimentazione parcellare e da quella "on farm" a parcelloni, dove le novità più interessanti saranno poste in condizioni più vicine alla realtà di campo, per poter fornire ai produttori agricoli corrette indicazioni tecniche. □